



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## CHI PERDERÀ LA PROPRIA VITA PER CAUSA MIA LA TROVERÀ

### Prima Lettura

(Dal libro del profeta Geremia 20,7-9)

#### **Sono diventato oggetto di derisione**

**Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.**

**Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.**

**Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!».**

**Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.**

**Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!».**

**Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa;**

**mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.**

★ Fra il 626 e il 586 avanti Cristo, il profeta Geremia vive i quattro decenni più drammatici della storia di Israele, alla quale la sua vita è intimamente legata. La sua chiamata a diventare profeta è descritta in termini indimenticabili: Dio l'ha sedotto e Geremia si è lasciato sedurre per diventare il suo strumento, il portatore della sua parola, l'annunziatore della sua volontà.

★ Vedendo salire contro di lui l'incomprensione, il disprezzo, l'odio, la persecuzione; sentendosi relegato in un isolamento tragico, mentre il suo cuore è avido di affetto; privato, per ordine di Dio, anche delle gioie della famiglia, che spesso sogna; non potendone più, lancia a Dio una domanda: *Perché, Signore, mi hai sedotto?*

★ Geremia denuncia l'idolatria degli Ebrei: *la radice del male è la dimenticanza di Dio da parte di Israele e il suo tradimento*. Geremia esce nelle strade di Gerusalemme per annunciare l'imminente distruzione del Tempio, la guerra e la morte. È lui che per primo descrive la morte sotto il profilo della grande falciatrice. Il nemico sarà presto alle porte di Gerusalemme: si chiama Nabucodonosor, re di Babilonia, flagello di Dio. Geremia ha il coraggio temerario di gridarlo per le strade: bisogna capitolare di fronte a Babilonia e convertirsi a Dio: inutile resistere.

★ *Mi dicevo: Non penserò più a Dio, non parlerò più in suo nome! Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.* La lama d'acciaio pie-

ga ma non si spezza. Il segreto di questa inossidabilità alle dimissioni, all'abbandono della sua missione, Geremia lo scopre nel *fuoco divorante* che Dio ha acceso nel più profondo del suo essere. Geremia è stato chiamato «il Giovanni della Croce, il Pascal dell'Antico Testamento».

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 62)

#### **Ha sete di te, Signore, l'anima mia**

**O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua. R.**

**Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode. R.**

**Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R.**

**Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12,1-2)

#### **Non conformatevi a questo mondo**

**Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.**

★ I due primi versetti del capitolo 12 della Lettera ai Romani costituiscono, per il loro contenuto e la loro forma, la migliore presentazione della morale cristiana. *La morale è*

la maniera di vivere da cristiani nel mondo. Vivere da cristiani vuol dire offrirsi a Dio. Non si tratta più di offrire a Dio vittime animali, estranee a noi. Gesù si è donato totalmente al Padre; il cristiano deve imitarlo, offrendo a Dio il *proprio corpo*, cioè tutto se stesso. Questa offerta sacrificale dell'uomo libero è la sola che piace a Dio, che gli è *gradita*. È il culto spirituale, cioè *nello Spirito Santo e in Gesù-verità* (Gv 4,23).

★ Il vero culto *spirituale*, cioè nello Spirito Santo, consiste nell'essere cristiani nel mondo, nell'agire da cristiani nel mondo e quindi nel *non conformarsi alla mentalità di questo secolo*, nell'impegnarsi da cristiani nel mondo. Vivere da cristiani vuol dire *trasformarsi continuamente rinnovando la propria mentalità*: «Ecclesia semper renovanda», cioè la Chiesa deve sempre convertirsi. Vivere da cristiani vuol dire *discernere e compiere la volontà di Dio*, lasciandosi guidare dallo Spirito (Rm 8).

### Canto al Vangelo (cfr Ef 1,17-18)

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.  
**Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 16,21-27)

#### Tu non pensi secondo Dio

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

★ La città di Cesarea di Filippo segna la località di una svolta decisiva, con l'annuncio della Passione. Ci sono nei vangeli sinottici tre annunci di Passione: questo è il primo. Da qualche tempo Gesù constatava lo scacco del suo ministero in Galilea; le profezie del Servo Sofferente occupavano il suo spirito. *Doveva soffrire molto*: il verbo *doveva* indica la volontà

del Padre Celeste: Gesù è pronto a compierla, da Servo e da Figlio. Conosce il suo ruolo unico. Più che una fatalità che gli si impone dall'esterno, la Passione è una necessità vitale che gli viene dall'intimo: per vivere, bisogna morire.

★ *Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare*. Ogni volta che Gesù fa un'opzione decisiva, urta sempre contro un ostacolo. All'inizio della vita pubblica, scelse la via degli umili, ma dovette respingere l'avversario per eccellenza, Satana. Adesso che accetta e prende la via del Calvario è tratto in disparte e viene contestato da Pietro. Reazione energica di Gesù: *Tu mi sei di scandalo*, sei un ostacolo che mi vuol far abbandonare la via dolorosa. *Lungi da me, satana*: mi sei un satana, cioè un avversario, perché ti lasci anebbiare dalla mentalità umana e respingi il piano di Dio: *non pensi secondo Dio*.

★ *Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se qualcuno vuol venire dietro a me*. Ecco una serie di consigli che fanno tutti riferimento a Gesù: *dietro a me... mi segua... per causa mia*. È il Vangelo della rinuncia; ci sono tutti gli elementi costitutivi dell'esistenza cristiana: rinnegare se stessi, prendere la propria croce, seguire Gesù. Le tre sentenze sono sinonime: occorre abbandonare ogni sicurezza personale, *rinnegarsi, perdersi*; occorre infilare coraggiosamente il tunnel oscuro della fede, affascinati da un amore assoluto: Gesù.

★ Più uno guadagna il mondo, più si perde. Ci sono i disertori della croce. Chi ama a fondo gli altri, *come Dio li ama*, sa che gli tocca accettare di perdere tutto. Ogni vero amore ha un gusto di morte, ha l'odore del legno della croce. *La carità non va mai disgiunta dalla sofferenza*; in compenso, la sofferenza non va mai disgiunta dalla gloria, poiché Dio è giusto e dà a chi dona. *Un futuro meraviglioso*: la gloria del Padre con i suoi angeli. Ogni cristiano, soprattutto ogni giovane, deve *venire dal futuro*.

## Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

55. Nel secolo XVII, **Santa Kateri Tekakwitha**, una giovane laica nativa del Nord

America, fu perseguitata per la fede e nella sua fuga percorse a piedi più di trecento chilometri attraverso fitte foreste. Si consacrò a Dio e morì dicendo: «Gesù, ti amo!».

123. Giovane, guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo.

